

“Fiducioso nell’aiuto di Gesù e di Maria...”

Il saluto del nuovo Presidente diocesano

Con la ripresa delle pubblicazioni de “La Pietra” la Redazione mi ha sollecitato a scrivere un saluto ai Soci nella veste di Presidente Diocesano, a me che ho avuto una formazione tecnico-pratico-scientifica. Dopo oltre quattordici anni di Presidenti Diocesani insegnanti di Religione o di materie letterarie, mi crea un po’ di difficoltà trovarmi davanti un foglio di carta da riempire.

Mi confronto con questo “gravoso” compito il giorno della festa dell’Immacolata Concezione, nonché Giornata dell’Azione Cattolica Italiana, e non posso esimersi, per fedeltà all’Associazione ed ai suoi Soci, dal soddisfare la richiesta della Redazione.

Molte sono le novità che i delegati all’Assemblea elettiva e Sua Eccellenza l’arcivescovo, Monsignor Antonio Buoncristiani hanno voluto portare all’Azione Cattolica di Siena – Colle di Val d’Elsa – Montalcino. Per la prima volta dall’unificazione delle tre Diocesi avvenuta nel 1987 e subito attuata anche dalle tre Associazioni di Azione Cattolica, il nuovo Presidente non è senese; inoltre, come ho già ricordato, dopo quattordici anni di “monopolio” da parte di insegnanti, il presidente è un tecnico e, per di più, un libero professionista.

Alcune domande:

- Avranno fatto bene le loro scelte i nostri delegati?
- Avrò sufficiente tempo a disposizione il nuovo Presidente da dedicare all’Associazione?
- Sarà capace di tenere unite le Associazioni parrocchiali ed il centro Diocesano?
- Saprà ben dialogare e collaborare con la “gerarchia”, ovvero gli Uffici Pastorali, il Clero, il nostro Arcivescovo?

Queste sono solo alcune delle domande che mi sono più volte fatto quando mi è stata proposta la nomina a Presidente diocesano. Con l’aiuto al discernimento di mia moglie e di amici, miei dell’Associazione, sono giunto alla conclusione che dopo tutto quello che l’Azione Cattolica mi ha dato in questi anni, non potevo dire di no. Fiducioso nell’aiuto di Nostro Signore e di Maria Immacolata e nelle preghiere dei Soci, ho accettato l’incarico.

In questo triennio 2005-2008 ci proponiamo di attuare le consegne che Papa Giovanni Paolo II ha dato all’Azione Cattolica nel

Settembre 2005 a Loreto: **Contemplazione – Comunione – Missione**, portando da laici il fermento del Vangelo nelle case, nelle scuole, nei luoghi di lavoro e di svago. Questo tramite l’analisi, in



collaborazione con la Chiesa locale, su quali siano i luoghi attuali di aggregazione. E se le Parrocchie lo sono ancora, ci poniamo l’obiettivo di rivitalizzarne la vita associativa, in modo da renderle ambienti di confronto vivi e vivaci, e non anonimi luoghi dove si “dispensano servizi”.

Fondamentale è per il laico una formazione

personale permanente, al fine di testimoniare la fede attraverso la fedeltà e la tenerezza in famiglia, la competenza nel lavoro, la tenacia nel servire il bene comune, la solidarietà nelle relazioni sociali, la creatività nell’intraprendere opere utili all’evangelizzazione e alla promozione umana (dall’Omelia di Giovanni Paolo II a Loreto il 5 Settembre 2005).

Per questo l’Azione Cattolica Diocesana ha quale sua priorità la promozione ed il sostegno alla formazione di cristiani adulti nella fede.

Che il Signore benedica il cammino che l’Azione Cattolica si appresta a compiere nei prossimi anni e ci aiuti a dare concretezza ai nostri propositi.

Giovanni Corti

LA PIETRA

Periodico dell’Azione Cattolica diocesana
di Siena, Colle di Val d’Elsa, Montalcino
Presidente: Giovanni Corti
Anno XXXI - Aut. Trib. Siena 355 del 3.6.1975

Dicembre 2005

Direttore Responsabile: Nicola Romano
Redazione e Amministrazione Siena, p.za Abbazia, 6

Comitato di Redazione: Silvia Maffei, Paolo Zanieri, Duccio Zefferini, Jacopo Codenotti, Giovanni Nardi, Giovanni Cerretani, Max Brod, Andrea Machetti

Stampa: TIPOGRAFIA SENESE via S. Bandini, 51 Siena



Tuko Pamoja: tutti insieme

Ogni incontro con padre Alex Zanotelli, come quello di Siena, di sabato 3 dicembre, è un incontro che ci mette in crisi, perché ci invita a misurarci con il nostro essere cristiani di fronte alle domande dei poveri. Questa volta padre Alex era a Siena per presentare il libro fotografico che Gianna Berti e Francesco Lorenzetti, due amici senesi, hanno realizzato insieme ai bambini di Korogoch, la baraccopoli alla periferia di Nairobi, in Kenia, dove padre Alex ha vissuto dal 1990 al 2002. Oggi a Korogoch vive un altro missionario comboniano, padre Daniele Moschetti, che ha ideato e portato avanti il progetto che ha dato il nome al libro, "Tuko Pamoja", che significa "Tutti insieme". Armati di fotocalmere, sono stati gli stessi bambini della baraccopoli a fermare le immagini di un mondo lontanissimo dai nostri standard sociali, un mondo nel quale l'unica ricchezza è la speranza nel futuro, un futuro migliore della realtà di morte, dolore e sfruttamento di ogni giorno. Tutti insieme, è stato anche l'invito di padre Alex, possiamo costruire un mondo migliore. Dobbiamo costruire un mondo, ed una società, capaci di dare dignità anche agli ultimi tra gli uomini. Quegli stessi uomini che, visti attraverso gli occhi innocenti di bambini che hanno già visto troppo male, ci appaiono nelle foto del libro: «Ti viene voglia di chiedere scusa personalmente a ciascuno di loro», scrive nell'introduzione Gianna Berti - e continui a portarli nel cuore mentre una rabbia, che ti sale da dentro, grida che questo mondo deve assolutamente cambiare: senza giustizia non potrà esserci pace!». «Nonostante tutto - conclude - questi ragazzi sanno che ce la faranno ed hanno una grande speranza e voglia di vivere da coinvolgerli in questa avventura».

Ciao a tutti!

Anche quest'anno l'Azione Cattolica propone un corso di esercizi spirituali per gli adulti.

Staccare la spina e riordinare le nostre idee alla luce della Parola di Dio è di vitale importanza, perché possiamo continuare a vivere il quotidiano con entusiasmo e rinnovato vigore.

Non lasciamoci vincere dalla pigrizia e cerchiamo di cogliere questa occasione, sapendo che è possibile partecipare anche a singoli momenti!

Fate conoscere questa iniziativa in parrocchia... ed oltre.

Vi aspettiamo. Lucia e Ghigo

ARCIDIOCESI DI SIENA COMUNE VAL D'ELSA E MONTALCINO

SETTORE ADULTI

ESERCIZI SPIRITUALI

"Non abbiate paura:

è risorto!"

DARE RAGIONI DI VITA E DI SPERANZA

Monastero Suore Benedettine

Vallombrosane di S. Girolamo

San Gimignano

14-15 Gennaio 2006

NOTE TECNICHE

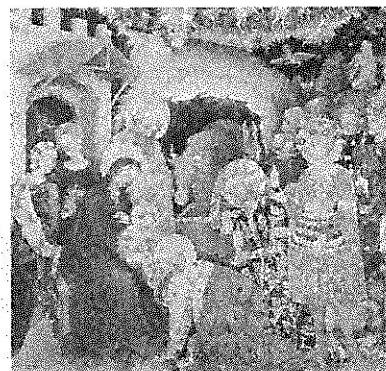
- Gli esercizi spirituali si svolgeranno nel Monastero delle Suore Benedettine Vallombrosane di San Girolamo, a SAN GIMIGNANO, Via Volgere 39 (accanto all'ex Ospedale)
Tel. 0577/439573.
- Le meditazioni saranno guidate da DON LORENZO BOZZI.
- Quote per la partecipazione:
- pernottamento: Euro 25,00;
- pranzo: Euro 15,00;
offerta libera per l'uso dei locali per chi non partecipa al pranzo.
- Portare la Bibbia ed il libro della liturgia della ore.
- E' possibile prenotarsi fino al 13 gennaio, anche rispondendo alla:
➤ A.C. Diocesana, Piazza Abbazia 6, Siena (tel. 0577/288414), aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17,30 alle ore 19,00, oppure telefonando a:
➤ LUCIA Tel. 0577/43618;
➤ GHIRO Tel. 0577/594374.
- NOTA BENE: la prenotazione è molto importante per definire il numero di culture che intendono ricevere a pranzo.

Senza paura, perché Gesù è il bandolo della nostra esistenza...

Stavamo cercando le parole per augurare a tutti un buon Natale. Piuttosto che inventarci formule nuove però, abbiamo preferito ricordare le parole di un vescovo, don Tonino Bello, che ci sembrano le più adatte. A tutti un caro saluto e gli auguri dalla Redazione de "La Pietra"

"Mettiamoci in cammino, senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera.

Allora finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello della nostra anima sarà libero di smog, privo di segni di morte, e illuminato di stelle. E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle illusioni, strariperà la speranza".



da "Alla finestra la speranza" di don Tonino Bello



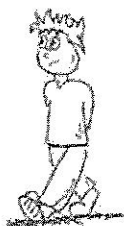
UN IMPORTANTE IMPEDIBILE
IMPEGNO IMPROVVISO

APPUNTAMENTO
PER TUTTI DAL
2 AL 4 GENNAIO.
LA SPESA È
DI 50 EURO.
INFORMAZIONI
ED ISCRIZIONI
PRESSO LA SEDE
DELL'AZIONE
CATTOLICA
DIOCESANA,
TEL. N. 0577288414

ESERCIZI SPIRITUALI

dal titolo

"PESCATORI
PESCATI PER
PESCARÉ"



AZIONE CATTOLICA
Diocesi di Siena - Colle Val d'Elsa - Montalcino

ESERCIZI SPIRITUALI

"La speranza, non delude"

GIOVANI:

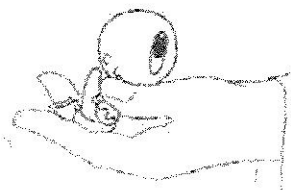
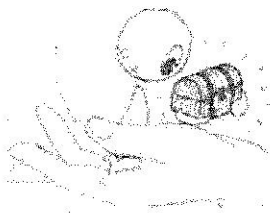
27 - 30 Dicembre 2005

(Vivo d'Orcia)

Condotti da:

Don Giorgio Bezze

(assistente nazionale A.C. Giovani)



GIOVANISSIMI:

2 - 5 Gennaio 2006

(Vivo d'Orcia)

I costi?

80€ per i giovani,
75€ + il biglietto per il
pullman, per i giovanissimi

Le prenotazioni?!

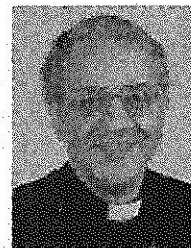
In sede!!!

dal 9 dicembre in poi...

I numeri utili...

P.zza dell'Abbadia: 0577/288414
Giulia Scali: 333 - 4734794
Agnese Marzuccati: 339 - 2773344

Non
Mancate!!!



"... le recenti vicende polemiche sull'intervento della Chiesa nella vita sociale e politica del nostro Paese, ci hanno fatto rilevare la necessità inderogabile della presenza di autentici cristiani adulti che, accanto ai loro Pastori, si facciano carico dell'annuncio e della testimonianza dei valori evangelici che sono alle radici della nostra civiltà (...). In tal senso, in continuità con le sue solide e feconde tradizioni, l'Azione Cattolica deve impegnarsi particolarmente nella formazione spirituale ed anche sociale e politica. È quanto, anche nella nostra Archidiocesi, sta cercando di fare, desiderando da parte dei nostri Sacerdoti una maggiore sollecitudine ed attenzione alle tante iniziative che sta portando avanti con lodevole convinzione e perseveranza".

+ Antonio Buonocristiani,
Arcivescovo

CONTEMPLANDO IL MISTERO DEL NATALE

Ci accostiamo al Natale soffermandoci su quel quadretto, pieno di poesia e di leggenda ma soprattutto di verità, che è il racconto della nascita di Gesù. Siamo come di fronte al presepio che, per noi uomini di oggi abituati al linguaggio delle immagini, è come l'istantanea che fotografa l'evento nel suo primo manifestarsi. La sacra rappresentazione cosa ci narra e quale verità ci rivela? Ci dice di una notte d'inverno, in un campo di pastori attorno a Betlemme di Giudea. Buio fitto, freddo, povertà, silenzio, solitudine, disperazione, gli elementi che dominano e delimitano la scena. Ad un certo punto, quella notte, si riempie di una novità. Compaiono due giovani sposi di nome Giuseppe e Maria, che si muovono con un po' d'affanno. Lei ha un pancione che segnala il suo avanzato stato di gravidanza. Cercano un riparo per la notte mentre ci sono già i segni di un imminente travaglio. Le luci della città, Gerusalemme, sono lontane. Ad un certo punto la casa-grotta di un pastore, si apre per questi giovani amici. Pare si sentano dire: "non abbiamo niente da darvi ma ci stringiamo per farvi un po' di spazio. Magari il calore del fondo grotta, dove riposano gli animali, potrà riscaldarvi". Tutto nel più assoluto silenzio quando, su quella grotta, si posa una insolita luce. C'è una stella grande che si posiziona proprio lì. Come mai? Gli abitanti di quella zona, chissà se hanno notizia delle promesse fatte al Re Davide. Ora sono attratti, come rallegrati, da quella luce potente. Nell'aria, assieme al silenzio e al buio, appena interrotto dalla luce della stella, comincia a diffondersi una strana agitazione, come se stesse per accadere qualcosa di straordinario. Quel silenzio così assoluto vacilla. In un attimo tutti si svegliano. Occhi al cielo attratti dalla luce della stella. Orecchi ritti per ascoltare una

parola che sembra debba essere udita, da un momento all'altro. Improvvisamente un vagito. E' di un bambino appena nato che segnala il suo arrivo, nel prendere il respiro. Tutti in piedi! Tutti fuori a guardarsi negli occhi. Sorpresa, stupore, meraviglia, mistero. Cosa sarà? Attimi di incertezza. Qualcuno dice: "niente di strano. E' nato un bambino, un'altra bocca da sfamare, ma cosa volete che accada da queste parti. Torniamo a dormire". Ma dal cielo si odono cori di angeli che cantano festosi: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace agli uomini amati dal Signore". Che gioia sentire questa dolce melodia. Tutto invita ad avvicinarsi a quella grotta. La luce, la voce, i cori, un solo annuncio: "E' nato per voi il Salvatore. Andate a adorarlo".



Qualcuno si avvicina. I primi che raggiungono la grotta non tornano, e così anche altri, più titubanti, cominciano a muoversi verso lo stesso luogo. La grotta dove è nato il bambino è ora circondata da poveri pastori che hanno occhi e cuore sgranati per capire che cosa stia accadendo. Giuseppe e Maria non ne sanno molto più di loro, ma tutti si inchinano e sono avvolti da pace e consolazione.

Davanti a loro un lattante.

Tutti, attorno ad una mangiatoia che contiene un bambino appena nato, fasciato un po' alla meglio. Nessuno sa cosa dire o come spiegare. Eppure regna sovrana una sensazione di pienezza. Si prega, si sorride finalmente, ci si abbraccia, non si staccano gli

occhi da quel bambino.

E' proprio Dio che nasce nella carne, che entra nella storia di tutti per rinnovarla. E' Dio che ci viene a cercare nel modo apparentemente più strano ed impossibile. Ma se così è avvenuta la nascita dell'Emanuele vuol dire che anche noi, gente del 2005, siamo raggiunti e convocati allo stesso modo. La notte è anche il nostro tempo, è il tempo della vita. Un tempo ormai abitato dalla Gloria di Dio. Il silenzio è la condizione fondamentale per ascoltare la Parola che sempre si comunica, ma che non ha nessuna intenzione di mettersi in concorrenza con altre parole. Se la vogliamo riconoscere dobbiamo fare silenzio facendo tacere il troppo parlare. C'è ancora, nella nostra vita, un po' di silenzio? La povertà dei pastori ci racconta la condizione della stragrande maggioranza degli abitanti della terra di allora (e di oggi ancora di più), e la condizione di Dio, che ha scelto di nascere tra i poveri perché non vuole farli aspettare. Essi sono i privilegiati da Lui, i primi che cerca e visita. Noi quanto la amiamo la povertà, condizione di libertà per correre incontro a colui che viene per salvarci?

Dall' "ICONA" della natività scaturiscono dei richiami appassionati:

- amare la nostra vita accogliendola con le sue imperfezioni e povertà perché resta il luogo dove Dio non si stanca di nascere.
- darsi spazi di prolungato silenzio per attendere e sperimentare la venuta del Signore.
- scegliere la povertà come "beatitudine", impegno di solidarietà, di sobrietà e condizione di libertà se vogliamo celebrare da subito l'incontro col Signore. Questa rimane la Via maestra sulla quale camminare anche in questo Natale.

Una strada aperta a tutti e sulla quale tutti siamo incamminati. La cosa più importante non è arrivare chissà dove, quanto imparare ad andare insieme.

Allora sì che è Natale! Auguri.

Per non dimenticare il
2005...

